

VERBALI DELLE ADUNANZE GENERALI DELL' ANNO 1886

Adunanza generale del 14 gennaio 1886.

ORDINE DEL GIORNO :

- 1° *Relazione sul bilancio preventivo del 1886.*
- 2° *Votazione per l'ammissione a Socio del Sig. Ing. Paolo Amoretti, proposto dal socio Ing. C. Losio.*
- 3° *Sullo sgravio della Bassa Lombardia in conseguenza dei lavori di ricensimento.* Memoria dell'Ing. G. Fettareppa.
- 4° *Sulla Celeriniensura applicata al Catasto.* Conferenza dell'Ing. Comm. G. Garbarino.
- 5° *Comunicazioni della Presidenza intorno alla stampa degli Atti.*

Presidenza del Comm. Prof. Giovanni CURIOSI.

Sono presenti i soci: Peyron — Penati — Sacheri — Pecco — Porta — Ferrante — Riccio — Fettareppa — Nuvoli — Garbarino — Mondino — Cappa — Ferrero — Pozzi — Brayda — Daddi — Camperi — De Mattei — Boella — Thierbach — Dubosc — Salvadori — Bass — Corradini — Serena — Casana — Porro — Bolzon — Giovara — Cuttica — Vicari — Solito — Galassini — Losio e Ferria *Segretario.*

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il socio Ing. Riccio a nome della Commissione nominata nella precedente adunanza legge la relazione sul bilancio preventivo del 1886, la quale conchiude col domandare all'Assemblea l'approvazione di detto bilancio.

L'Assemblea approva.

Si passa alla votazione per l'ammissione a socio residente dell'Ing. Amoretti Paolo.

È approvato all'unanimità.

In seguito ha la parola l'Ing. Ferrante per proporre che la Società si unisca al Collegio degli Ingegneri di Milano nel sottoporre al Senato alcune considerazioni tendenti a diminuire la responsabilità che la legge sugli infortunii pei lavori in discussione al Senato vorrebbe attribuire agli ingegneri ed architetti.

Per svolgere la proposta Ferrante si fissa una adunanza per la sera di venerdì 22 corrente.

Ha quindi la parola il socio Ing. G. Fettareppa che legge la sua Memoria così modificata nel titolo: *La riduzione dell'aliquota al 7 % alle provincie primieramente cernite e lo sgravio sulla Bassa Lombardia e sul Mantovano in conseguenza dei lavori di ricensimento.*

Finita la lettura, il Presidente a nome dell'Assemblea ringrazia ed encomia il socio Fettareppa per l'interessante argomento così abilmente svolto, e rammenta che nella prossima seduta, ottenuta la domanda di almeno cinque soci, la Memoria verrà posta in votazione per la pubblicazione negli Atti.

L'Ing. Ferria desidererebbe che se ne votasse la stampa durante la seduta.

Ma il socio Ing. Casana richiamando il regolamento a cui non si può derogare, propone la consueta procedura regolare che non diminuisce per nulla il valore e l'interesse della letta Memoria, tanto più che è già indetta un'adunanza per il 22 corrente.

Ha in seguito la parola il socio Garbarino, il quale fa la sua conferenza:

« *Sulla celeriniensura applicata al Catasto,* » in fine della quale propone il seguente ordine del giorno:

« *La Società degli Ingegneri e degli Industriali di Torino,*

» *Ritenuto che la parcella di coltura va soggetta a continue variazioni, non solo per ciò che riguarda la coltura stessa, ma anche per ciò che riguarda il suo perimetro: e non solo in epoca di eccezionale trasformazione agricola, come è la presente in Italia, ma ancora in epoca di ordinaria e regolare col-*

» *tivazione;*
» *Ritenuto invece che la proprietà è quella soltanto che rappresenta tanto nei suoi limiti effettivi che nel suo valore e nei suoi molteplici passaggi il vero ed importante interesse fondiario della Nazione e dei privati;*

» *Ritenuto che col catasto geometrico ed estimativo sarà sempre facile mantenere in evidenza, ed al corrente di ogni variazione, la statistica della proprietà fondiaria;*

» *Associandosi al voto già manifestato dal V Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani ed estendendo il voto stesso;*

» *È di parere,*

» *1° Che il rilevamento geometrico debba limitarsi ai perimetri della proprietà ed alle linee permanenti interne; e che delle proprietà stesse si debba determinare il valor venale in base ai contratti di compra e vendita;*

» 2° Che il rilevamento geometrico debba
» eseguirsi e poscia conservarsi nel miglior
» modo possibile e che perciò debbano chia-
» marsi a contributo i metodi geometrici più
» esatti, più facili, più economici e più evidenti,
» che sappiano suggerire la scienza e l'arte. »

Aperta la discussione sull'argomento svolto dal socio Garbarino, il Prof. Daddi prende la parola per meglio spiegare l'uso del compasso a forchetta impiegato in alcune provincie meridionali e di un compasso rettilineo a punte in uso in qualche paese della Germania. In seguito fa osservare come non sia a citarsi come autorità indiscutibile in fatto di celerimensura il Moinot, il quale si servì sovra tutto della celerimensura per fare con speditezza progetti di ferrovia.

Del resto è d'avviso che la celerimensura cui il Porro chiamò saggiamente geodesia moderna, ab-

brevia di molto il lavoro in campagna e fa augurii che l'Italia, la quale fu la prima nella formazione del Catasto, intraprenda ora colla scorta dei nuovi metodi l'opera grandiosa; e, come il traforo delle Alpi trovò gli ingegni suoi eletti e la perforatrice, così è persuaso che non mancheranno alla celerimensura gli uomini che la sapranno utilmente applicare coi perfezionamenti occorrenti a renderla sopra ogni altro metodo pratica ed utile.

Desiderando l'assemblea di seguire la discussione prima di votare l'ordine del giorno Garbarino, il Presidente a tal uopo fissa l'adunanza per domani sera e scioglie la seduta.

Il V. Segretario

Ing. LOSIO.

Il Presidente

G. CURIONI.

RELAZIONE sul Bilancio preventivo dell'anno 1886.

I sottoscritti, componenti la Commissione nominata nella seduta del 14 dicembre 1885, avendo presa visione delle diverse partite delle quali il medesimo risulta composto, ed avute dall'egregio collega Segretario economo le opportune indicazioni al riguardo, riferiscono alla onorevole Assemblea:

Nessuna osservazione si ha da fare sulle cifre che costituiscono le Entrate ordinarie nella somma di Lire 8017,55, quale si ritiene sia piuttosto inferiore (ciò che del resto è prudente ed opportuno debba essere) a quella che effettivamente potrà verificarsi, se si tien conto del corrispondente movimento che ebbe luogo negli anni precedenti.

La Commissione è poi lieta di poter constatare come la parte delle Spese Ordinarie, che riguarda la illuminazione ed il riscaldamento, sia stata preventivata in sole Lire 500, in omaggio al desiderio espresso in occasione delle approvazioni del Bilancio precedente, e così con una notevolissima economia, su quella corrispondente dello scorso anno. — Tale cifra risulta tanto più attendibile in quantochè essa è basata sulle risultanze già conosciute dalla decorsa stagione invernale intorno alle quali la Segreteria ha dato le opportune spiegazioni.

Fra gli articoli del Bilancio, ha però richiamato

in modo speciale l'attenzione della Commissione, quello che riguarda le quote prescritte de' soci morosi che è calcolata, come del resto già lo era nel Bilancio precedente, in lire 500. — La Commissione è stata dolorosamente impressionata scorrendo la lunga sequela delle polizze insoddisfatte e non può a meno di ripetere le raccomandazioni che allo stesso riguardo venivano fatte dalla Commissione precedente e rinnovare l'istanza affinché voglia il Comitato inculcare all'incaricato della presentazione delle schede per il pagamento delle quote sociali una maggiore insistenza presso i soci morosi e voglia pure all'occorrenza adottare a loro riguardo le misure di rigore secondo le norme contenute negli Statuti della Società.

Con quest'avvertenza la Commissione accetta tutte le singole cifre componenti il Bilancio preventivo del prossimo anno 1886 e propone all'Assemblea che voglia sanzionarle colla sua approvazione; propone eziandio che stante i buoni risultati ottenuti dal Comitato nella amministrazione e nell'andamento della Società, piaccia all'Assemblea esprimere un voto di ringraziamento agli onorevoli Membri del Comitato stesso, nonché all'egregio Collega che con speciale interesse e zelo attende al disbrigo delle funzioni di Segretario.

Ing. VITTORIO BASS,

Ing. C. RICCIO,

Ing. GIUSEPPE PORRO.

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1886

	DARE		AVERE	
CAPITALE IN CONTANTI PRESSO LA BANCA CERIANA L.			1195	55
Da entrate ordinarie:				
Ammontare dei ruoli N° 29 e 30: Soci residenti N° 164 a L. 30 cad. »			4920	—
» » » » non residenti » 35 a » 20 »			700	—
Vaglia di L. 250 rend. 5°/o meno R. M. presso la Banca Ceriana »			217	—
Interesse a Conto Corrente presso la Banca Ceriana »			40	—
Ammissione di nuovi Soci »			300	—
Locazione dell'alloggio agli ammezzati »			500	—
Vendita di « Tavole tacheometriche Soldati » »			145	—
A spese ordinarie:				
Illuminazione e riscaldamento »	500	—		
Segreteria e Biblioteca »	900	—		
Legatura libri e cancelleria »	300	—		
Pubblicazione degli Atti »	1200	—		
Pigione dei locali »	1700	—		
Stipendio del commesso »	500	—		
Acquisti libri ed abbonamento a giornali »	1500	—		
Casuali ed assicurazioni »	300	—		
A creditori diversi:				
Note da liquidarsi nel 1885 »		50		
A profitti e perdite:				
Quote prescritte di Soci morosi, 1881 »			500	
Rimanenza attiva »			567	55
TOTALI L.	8017	55	8017	55

Adunanza generale del 15 gennaio 1886

Segue l'Ordine del giorno della seduta precedente.

Presidenza del Comm. Prof. G. CURIONI.

Sono presenti i soci: Garbarino — Ferrero — Daddi — Brayda — Cappa — Fettareppa — Ferrante — Thovez — Galassini — Serena — Porro — Sacheri — Pagani — Berruti Giovanni — Pozzi — Lanino — Soldati Ermanno — Bonelli — De Mattei — Camperi — Corradini — Ferria e Losio V. Segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente apre la discussione sull'argomento svolto dal socio Garbarino nella conferenza tenuta il giorno avanti.

Il socio Fettareppa dichiara che dell'ordine del giorno proposto dal Comm. Garbarino, non può votare che la 2^a parte, poichè essa riguarda veramente il tema svolto dall' egregio conferenziere.

La 1^a parte poi che comprende l'accento alla formazione del catasto avuto riguardo alla proprietà e alla stima a farsi in base ai contratti di compera-vendita, vorrebbe pur divisa in due, dimostrando come non potrà di esse votare che la prima poichè in quanto alla stima non si è fatto una sufficiente discussione per venire ad un voto in proposito, anzi dichiara che al riguardo dissente dal socio Garbarino.

In quanto a fare il catasto diviso per proprietà prega anzitutto il Comm. Garbarino a voler ben definire come intenderebbe rilevata questa proprietà cioè se col solo perimetro esterno, oppure anche con qualche divisione interna, come fossi, strade, ripe scoscese ecc. accennando pure alle colture permanenti.

Il socio Garbarino premesso che sarebbe d'accordo coll'Ing. Fettareppa nel ridurre il suo ordine del giorno alla pura parte comprendente l'argomento trattato, tuttavia fa osservare la convenienza che vi sarebbe di formulare un ordine del giorno completo il quale possa venir preso in considerazione nell'attuale discussione della legge per la perequazione fondiaria.

In quanto alla domanda rivoltagli come intende limitare il rilievo della *proprietà*, dichiara che l'intende ridotto al puro perimetro esterno, ammettendo in via topografica le strade, i torrenti, le opere di costruzione importanti, eliminando essenzialmente tutte le divisioni per le diverse colture, le quali non vengono a formare l'ente catastale, ma riguardano più particolarmente l'industria agraria.

Dal che dissente il socio Fettareppa il quale è d'avviso che oltre le linee topografiche sieno a de-

terminarsi tutte le colture determinate dalle condizioni e circostanze di luogo e che hanno carattere di stabilità, osservando che il catasto deve rappresentare lo stato generale della coltura del paese e la fisionomia del comune.

Dopo alcune osservazioni del socio Sacheri, il quale vorrebbe indicate le diverse colture onde avere i criterii della stima, ed alcune risposte del socio Garbarino, il quale dice di voler fondato *Vestimo soltanto* sui contratti di *compera e vendita*, il socio Fettareppa porta la quistione sull'estimo in base alle colture e combatte l'estimo fatto unicamente sui contratti.

Il Presidente spiega come i diversi oratori parlano da due concetti opposti ed entrino quindi nell'argomento dell'estimo e delle basi d'esso e li richiama perciò più particolarmente all'argomento della conferenza.

In seguito di che il socio Daddi fa osservare che non essendo svolta bastantemente la 1^a parte dell'ordine del giorno Garbarino per poter portare un voto illuminato e coscienzioso e ritenendo che la 2^a parte è troppo vaga e tende solo ad affermare che dei metodi di rilevamento si debba scegliere il migliore, propone che si ringrazi il socio Garbarino della conferenza tenuta senz'essere il caso di votare un ordine del giorno sull'argomento; il che del resto è conforme agli usi delle nostre discussioni.

Il socio Giovanni Berruti propone di votare la delimitazione della proprietà inserendo poi con metodo approssimato la divisione delle colture.

Il socio De Mattei insiste per passare all'ordine del giorno puro e semplice. In seguito, dopo discussione fra i soci Daddi, Garbarino, Sacheri e Ferrante, la Società esprime il voto di ringraziare il Comm. Garbarino della conferenza fatta di cui apprezza altamente tutta l'importanza.

Venendo all'ultimo punto dell'ordine del giorno il Presidente comunica che il Comitato era d'avviso di modificare il formato degli Atti della società onde renderli più facilmente e speditamente distribuibili ai soci man mano che sarà stampato un foglio.

Dopo discussione a cui prendono parte i soci Sacheri, Ferria e Ferrante si delibera di lasciare al Comitato che, studiata attentamente la questione, la risolva nel modo che crederà migliore.

Dopo di che la seduta è sciolta.

Il V. Segretario.

C. LOSIO.

Il V. Presidente.

L. LANINO.

Adunanza generale del 22 gennaio 1886.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1° *Votazione per l'inserzione negli Atti della Società delle seguentimemorie:*
 - a) *Le Poligonali tacheometriche ed i limiti di tolleranza nella misura delle distanze prescritte pel Catasto piemontese.* Autore Ing. V. De-Mattei.
 - b) *Sullo sgravio della Bassa Lombardia in conseguenza dei lavori di ricensimento.* Autore Ing. G. Fettareppa.
 - c) *Il Catasto probatorio e la Celeriniensura.* Autore Ing. Comm. G. Garbarino.
- 2° *Sulla convenienza d'una petizione al Senato del Regno in merito al progetto di legge riguardante gli infortuni sul lavoro, per cui sarebbe addossata agli Ingegneri ed Architetti una soverchia responsabilità.* Proposta del Socio Ing. G. B. Ferrante.

Presiede il Vicepresidente Ing. L. LAVINO.

Sono presenti i soci: Bonelli — Borzone — Caselli — Copperi — Corradini — De Mattei — Dubosc — Fenolio — Ferrante — Fettareppa — Givogre — Ferrero — Peyron — Pecco — Porro — Pagani — Pozzi — Petiti — Sacheri — Salvadori — Rey — Vicari — Valerio — Tonta e Ferria Segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, sulla proposta del Presidente viene rimandata ad un'altra volta la votazione della Memoria Garbarino « *Il Catasto probatorio e la Celeriniensura* », per la circostanza che il manoscritto non rimase nella sala di lettura a disposizione dei soci, come è consuetudine, e nella conferenza tenuta in proposito nella seduta precedente, esso non fu letto ma solo sommariamente esposto a voce.

In seguito invita i presenti a votare per la inserzione negli Atti della Memoria dell'Ing. Fettareppa: *Sullo sgravio della bassa Lombardia in conseguenza dei lavori di ricensimento.* La inserzione è approvata. Parimenti invita i soci a votare per l'inserzione della Memoria De Mattei: *Le Poligonali tacheometriche ed i limiti di tolleranza nella misura delle distanze prescritte pel Catasto piemontese*, che è pure approvata.

Finalmente espone l'ultimo numero dell'ordine del giorno: *Sulla convenienza di una petizione al Senato del Regno in merito al progetto di legge riguardante gli infortunii sul lavoro*, e dà la parola all'Ing. Ferrante, proponente.

Ferrante. — Espone in che cosa consista essenzialmente la legge, la quale non costituisce punto una novità in quanto addossi agli Ingegneri ed Architetti la responsabilità degli infortunii che accadono sui lavori per colpa loro, cotale responsabilità già esistendo nelle nostre leggi; la novità sta in ciò che gl'Ingegneri sono chiamati responsali

solidalmente cogli impresarii od altri costruttori dei lavori, e che mentre in diritto comune chi si sente danneggiato deve provare il danno, nella proposta legge invece si suppone *a priori* che di qualunque danno avvenga, l'Ingegnere sia colpevole insieme all'impresario ed al proprietario, e se questi credono di non esserlo, tocchi loro a provarlo: che è quanto chiamasi *inversione della prova*.

Espone che la legge votata dalla camera dei Deputati con piccolissima maggioranza è ora dinanzi al Senato, e che a questo convenisse forse presentare una petizione per dimostrare quanto sia poco giusto il comprendere nelle nuove disposizioni gli Ingegneri; mentre se è giusto che agli operai sia facilitato anche con una derogazione alle norme di diritto comune lo ottenere le indennità loro dovute, ciò non può applicarsi che a colui il quale ha sugli operai stessi e in tutta la condotta del lavoro quella diretta ingerenza che, salve rarissime eccezioni, l'ingegnere non ha mai.

Dice che il Collegio degli Ingegneri di Milano diede ad un'apposita Commissione l'incarico di studiare la cosa e questa propose precisamente una petizione al Senato, che il riferente ignora se dal Collegio siasi già approvata o no. Che a parer suo è da farsi questione se convenga semplicemente unirsi al collegio di Milano, oppure mandare una petizione a parte; e quando si addotti questo secondo partito, se abbiasi a limitare la domanda a che sia tolto dal progetto di legge quanto vi è di meno giustamente gravatorio per gl'Ingegneri, oppure si debba con più esatto esame far vedere come anche riguardo ai proprietari la proposta legge sia il più delle volte non ragionevolmente applicabile.

Fanno varie considerazioni in proposito i soci Petiti, Pecco, Salvadori, Sacheri, domandando spiegazioni che vengono date dall'Ing. Ferrante

In seguito si fa viva la discussione intorno al principio fondamentale della legge sulla responsabilità solidale e sull'inversione della prova; giusto in se stesso, ma illogico nella sua pratica attuazione pel modo dalla legge stabilito. È manifesto che sui lavori l'Ingegnere ha poca ingerenza diretta sugli operai, sia perché gli ordini vengono loro impartiti dall'imprenditore, sia perché la sua presenza sui lavori è nella maggior parte dei casi brevissima. Minore ancora è l'ingerenza del proprietario nei casi ordinari.

Nè la legge permette che nei contratti d'appalto si stabilisca preventivamente qualche disposizione in virtù della quale queste responsabilità siano assunte dal solo imprenditore.

Salvadori. — Trova necessario prendere qualche provvedimento anche per la locuzione *conduttore dei lavori* che fu usata più volte nella discussione e che può lasciare dei dubbii se si voglia

accennare con essa all'impresario, od al proprietario, od all'Ingegnere.

Rey spiega come talvolta l'impresario non possa avere nessuna responsabilità degli infortunii, imperocchè eseguisce i progetti tali e quali sono allestiti, anche nelle modalità di esecuzione e ne' piccoli particolari; accenna ad esempio ai lavori nelle gallerie dove si prescrivono perfino le dimensioni dei legnami per le armature.

Accenna alla circostanza delle spese cui dovrebbero andare incontro per eseguire certe opere di difesa, spese che tornerebbero tutte a suo danno quando non si stabilisse preventivamente una somma nell'appalto destinata a quest'uopo.

Tonta si unisce a *Rey* nel dimostrare come la responsabilità in certi casi risalga all'ingegnere.

Ferrante. — Trova giusta l'osservazione del socio Salvadori che non bisognerebbe lasciare alcun equivoco sul significato della parola Conduttore, che secondo lui sarebbe quegli al cui soldo e sotto il cui diretto comando lavorano gli operai. Spiega ai soci *Rey* e *Tonta* come non si tratti di esonerare l'ingegnere da quella responsabilità di cui è ragionevolmente imputabile; ma fa solo notare che per i casi d'infortunio occorre che la responsabilità immediata venga assunta da un solo dei tre individui contemplati dalla legge, salvo a questi di rivalersene secondo le norme di diritto comune verso chi di ragione.

Ora fra questi tre individui quello che a suo credere avrebbe il minor danno per questa respon-

sabilità provvisoria ed immediata sarebbe l'imprenditore, il quale ha almeno questo vantaggio di trovarsi sempre presente, o personalmente, o per mezzo di un rappresentante sui lavori e può rispondere, in caso di una sollecita inchiesta, presentando le sue ragioni; ciò che non potrebbe nella generalità dei casi l'ingegnere e meno ancora il proprietario, per la loro assenza.

Valerio. — Fa diverse osservazioni a cui rispondono il socio Ferrante ed il Presidente; egli vorrebbe si provvedesse agli infortunii con una somma stabilita di un tanto per cento sull'entità del lavoro da destinarsi a questo uso.

Givogre. — Vorrebbe che l'impresario provvedesse egli stesso questa somma facendo opportune ritenute sulle paghe degli operai.

Dopo alcune altre osservazioni l'Assemblea approva un ordine del giorno presentato dal socio Salvadori, che propone si formoli una petizione al Senato nella quale si faccia vedere come sia utile che un solo individuo risponda immediatamente in caso d'infortunio; che questi sia il conduttore del lavoro; e propone si dia incarico al Comitato unitamente all'ingegnere Ferrante della compilazione di questa petizione e delle pratiche ulteriori.

Dopo di che la seduta è sciolta.

Il Segretario

FERRIA

Il Presidente

G. CURIONI